Allarme bomba nelle scuole, l’istituto Vittorini non dispone l’evacuazione. Il vicepreside: “In cortile rischiavamo di più”

A 24 ore dall’allarme bomba che ieri ha creato il caos in mille e 600 scuole italiane, fra le quali molte a Siracusa e in provincia, è anche tempo di riflessioni.

Mentre quasi in tutte le scuole raggiunte dall’email minatoria si disponeva l’evacuazione, all’istituto comprensivo Vittorini si rimaneva in classe. Una scelta adottata dal vice dirigente Marco Vero, che ne spiega le ragioni affidando le sue valutazioni ad un post condiviso sui social.

“Evacuare un istituto comprensivo, 3-13 anni, avrebbe significato esporre minori a un rischio concreto e, questo sì, attuale- premette Vero- Evacuare un istituto comprensivo determinando un assembramento di 900 alunni nel cortile di scuola, a pochi metri dall’edificio scolastico, a fronte di una minaccia non solo di allarme bomba ma anche di “finiremo i sopravvissuti a coltellate”, avrebbe significato esporre i minori a rischi potenzialmente maggiori di quelli dai quali si sarebbe voluto e dovuto proteggerli”.

Vero racconta, dunque, i principali passaggi consumati in quei concitati minuti.
“Esperiti i dovuti contatti con le forze dell’ordine-continua Vero- ho deciso, da odierno facente funzione, di assumermi la responsabilità di non esporre i nostri alunni ai rischi che inevitabilmente condizioni di procurato allarme avrebbero comportato, ritenendo, dopo attenta valutazione, che proprio

la scuola, sotto l’attenta sorveglianza di docenti e personale, fosse il luogo più sicuro per i bambini e non invece il cortile di scuola e il panico”.
Vero puntualizza di rispettare “chi ha assunto determinazioni diverse, ma – fa notare- nella piena consapevolezza della individualità delle responsabilità, io non ho dato l’ordine di evacuazione della mia scuola”.

Nota anche critica nelle sue parole, quando evidenzia che “non c’è dubbio che chi ha attribuzioni di garanzia e tutela dell’ordine pubblico, avrebbe dovuto valutare e ordinare, egli, la necessità di evacuare le scuole e non invece lasciare alle determinazioni del singolo dirigente scolastico una valutazione che comporta profili di responsabilità che nella fattispecie non rientrano nel perimetro della funzione”.